

Una minaccia esistenziale potrebbe comportare un cambiamento nella dottrina nucleare dell'Iran

 giubberosenews.it/2024/11/01/una-minaccia-esistenziale-potrebbe-comportare-un-cambiamento-nella-dottrina-nucleare-delliran

1 novembre 2024

Il capo del Consiglio strategico iraniano per le relazioni estere, il dott. Kamal Kharrazi, ha dichiarato ad Al Mayadeen che eventuali cambiamenti nella dottrina nucleare iraniana restano una possibilità, soprattutto se si dovesse scontrare con una “minaccia esistenziale”.



Kamal Kharrazi per english Al Mayadeen – Traduzione a cura di Old Hunter

Sebbene l'Iran non desideri l'espansione della guerra, è pienamente preparato, ha affermato il capo del Consiglio strategico iraniano per le relazioni estere, il dott. Kamal Kharrazi, che ha fornito spunti sulla prospettiva strategica del paese in merito all'attuale aggressione israeliana a Gaza e in Libano.

In un'intervista esclusiva per Al Mayadeen, Kharrazi ha articolato la posizione dell'Iran sulle tensioni regionali, sottolineando la preparazione della nazione a rispondere a qualsiasi escalation, esprimendo al contempo il desiderio di evitare ulteriori guerre. Ha evidenziato le capacità militari dell'Iran e il potenziale di cambiamenti nella sua politica nucleare in risposta alle percepite “minacce esistenziali”, inquadrando la discussione nel contesto più ampio della posizione geopolitica dell'Iran e del suo impegno per la sovranità nazionale.

In questo contesto, Kharrazi ha sottolineato che l'Iran ha dimostrato le sue capacità di deterrenza attraverso l'operazione True Promise II, durante la quale ha lanciato centinaia di missili balistici su “Israele”, sottolineando che al momento la decisione spetta agli israeliani; se scelgono di continuare le loro azioni ostili, l'Iran risponderà di conseguenza.

Bilanciare le ambizioni militari dell'Iran con le direttive religiose e politiche

In risposta alle domande sui potenziali cambiamenti alla dottrina nucleare dell'Iran, Kharrazi ha indicato che tali cambiamenti sono possibili, soprattutto se l'Iran dovesse incontrare una "minaccia esistenziale". Ha affermato che l'Iran ha le capacità tecniche per produrre armi nucleari e non incontra ostacoli significativi a questo riguardo. Tuttavia, ha sottolineato che la Fatwa emessa dal leader iraniano Sayyed Ali Khamenei funge da unico vincolo che impedisce all'Iran di perseguire l'armamento nucleare.

Il funzionario iraniano di alto rango ha anche detto che i cambiamenti di politica si applicherebbero ai proiettili. Kharrazi ha osservato che le capacità missilistiche dell'Iran sono ben note, essendo state dimostrate in varie operazioni. Ha affermato che l'attenzione attuale è sulle gittate dei missili utilizzati finora, di cui [gli iraniani] hanno considerato le preoccupazioni dei paesi occidentali.

Tuttavia, Kharrazi ha sostenuto che se le nazioni occidentali non riconoscono le preoccupazioni dell'Iran, in particolare riguardo alla sua sovranità e integrità territoriale, l'Iran ignorerà le preoccupazioni dei paesi occidentali. Pertanto, è probabile che l'Iran svilupperà ed estenderà la gittata dei suoi missili.

Resistenza incrollabile: un impegno per la vittoria in una guerra impari

Kharrazi ha parlato della guerra "ineguale" nella regione, dicendo ad Al Mayadeen che è "guidata da Israele, che perpetra la pulizia etnica e lo sterminio di persone" e sta combattendo coloro che difendono la loro vita, la loro esistenza e la loro terra.

Ha espresso la speranza che la guerra giunga a una rapida conclusione, affermando che "Israele" sta portando avanti una "terribile pulizia etnica" mentre crede erroneamente di aver ottenuto la vittoria. Kharrazi ha sottolineato che tali azioni non possono essere percepite come una vera vittoria, ma piuttosto come una profonda violazione dei diritti umani.

Ha inoltre sottolineato le recenti azioni di "Israele" volte a impedire all'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) di consegnare beni essenziali, affermando che l'agenzia "vuole fornire acqua e cibo alla popolazione assediata di Gaza, ma le è stato impedito di farlo".

L'alto funzionario iraniano ha sottolineato che questa mossa rappresenta "il culmine dei valori contro l'umanità".

Ha invitato la comunità internazionale a "svegliarsi ed esercitare pressioni su Israele", aggiungendo: "Purtroppo vediamo ancora l'Occidente, compresi i paesi europei e gli Stati Uniti, continuare a sostenere un'entità così brutale e criminale e difendere le sue azioni finanziandola e inviandole armi".

Kharrazi ha concluso che le implicazioni della situazione e il suo esito finale sono evidenti: la volontà del popolo e la sua Resistenza non possono essere sopresse. Ha affermato che sia i palestinesi che i libanesi sono fermi nella loro determinazione a resistere, sopportare questa oppressione e affrontare queste atrocità fino al raggiungimento della vittoria.

L'Iran non interferisce nelle discussioni sul cessate il fuoco

Nel contesto dei negoziati per il cessate il fuoco, Kharrazi ha sottolineato che l'Iran non interviene, affermando che è diritto dei libanesi e dei palestinesi negoziare e raggiungere un accordo di cessate il fuoco. Inoltre, ha affermato il sostegno del suo paese a qualsiasi decisione i paesi prendano.

Il funzionario iraniano ha aggiunto che l'Iran rimane impegnato nei suoi accordi precedenti, a condizione che anche l'altra parte rispetti i propri impegni. Ha espresso delusione per il fatto che la parte avversa non abbia rispettato i propri obblighi e, invece di impegnarsi nei negoziati, continui a imporre sanzioni alla Repubblica islamica dell'Iran.

Sull'eredità di Sayyed Hassan Nasrallah

Nell'intervista con Al Mayadeen , Kharrazi ha parlato del martire Sayyed Hassan Nasrallah, descrivendolo come una "figura potente, saggia, coraggiosa e popolare" che è diventato un importante leader politico nel mondo islamico.

Ha osservato che la perdita di un leader così grande è, in effetti, una profonda perdita per tutti, in particolare per il popolo libanese. Kharrazi ha sottolineato che in molti movimenti di liberazione in tutto il mondo, la perdita di grandi leader è stata spesso seguita dall'emergere di successori.

Kharrazi ha spiegato che una delle strategie di Sayyed Nasrallah era quella di preparare i singoli alla successione a tutti i livelli, affermando che i leader e i quadri erano pronti ad assumersi responsabilità in vari ruoli di leadership.

Kharrazi ha sottolineato che questa politica consente oggi a Hezbollah di continuare la sua lotta a pieno ritmo. Ecco perché, ha osservato, gli israeliani non hanno raggiunto il risultato desiderato del crollo di Hezbollah in seguito al martirio di Sayyed Nasrallah. Ha sottolineato che il partito continua a difendere il Libano mantenendo anche una forte presenza politica.

Ha anche affermato che lo sceicco Naim Qassem è stato attivo nell'arena politica e ha dimostrato le sue capacità di leadership. Kharrazi si è congratulato con il popolo libanese e con il Consiglio della Shura di Hezbollah per aver eletto lo sceicco Qassem come successore del leader martirizzato Sayyed Nasrallah, esprimendo la speranza che sotto la guida dello sceicco Qassem, Hezbollah continuerà i suoi compiti con vigore.

La strategia dell'Iran nelle relazioni estere

L'alto funzionario iraniano ha anche parlato delle relazioni tra Iran e Russia e delle dinamiche regionali più ampie, dicendo ad Al Mayadeen che Russia e Cina stanno "cercando di costruire un nuovo sistema internazionale per liberarsi dal predominio occidentale", un obiettivo che l'Iran sostiene.

Ha sottolineato che le potenze emergenti, tra cui l'Iran, dovrebbero svolgere un ruolo di primo piano nel dare forma a un nuovo ordine mondiale che promuova una governance più democratica, lontana dal colonialismo occidentale.

Kharrazi ha chiarito che i passi compiuti finora nell'ambito della Shanghai Cooperation Organization, dei BRICS e della New Development Bank sono tutti in linea con questa visione. Ha sottolineato che l'Iran è membro di queste organizzazioni e sta lavorando attivamente per stabilire un nuovo ordine mondiale.

Ha inoltre sottolineato che l'accordo tra Iran e Federazione Russa è pronto e comprende tutti gli aspetti delle relazioni bilaterali e della cooperazione. Kharrazi ha osservato che l'accordo era originariamente programmato per essere firmato durante il recente incontro dei BRICS a Kazan, in Russia, ma i russi hanno preferito finalizzarlo durante una visita bilaterale per sottolinearne l'importanza, che avverrà presto.

Concludendo il suo discorso, Kharrazi ha affermato che questa è la politica strategica dell'Iran "indipendentemente dal tipo di governo e dai disaccordi esistenti tra i paesi della regione". Ha sottolineato l'importanza di migliorare le relazioni tra l'Iran e queste nazioni in modo che possano lavorare collettivamente per stabilizzare la sicurezza nella regione.

Kharrazi ha spiegato che tutti i paesi confinanti sono a conoscenza della politica strategica dell'Iran e si stanno muovendo in quella direzione. Ha riconosciuto che coloro che potrebbero non essere soddisfatti di questo approccio potrebbero ricorrere alla diffusione di narrazioni mediatiche parziali che non servono gli interessi regionali.

Ha fatto riferimento alla sua recente ricerca storica sul Bahrein, notando che un tempo faceva parte della geografia iraniana ed era riconosciuta come la quattordicesima provincia iraniana. Tuttavia, ha affermato che oggi il Bahrein è un paese indipendente e l'Iran lo riconosce ufficialmente come nazione araba.

Kharrazi ha risposto alle affermazioni di alcuni organi di informazione secondo cui avrebbe messo in dubbio l'identità araba del Bahrein, affermando di non aver sollevato la questione nel suo studio storico. Invece, ha sostenuto di aver condotto un'analisi puramente storica che è stata erroneamente interpretata da alcuni come un dibattito. Ha ribadito che il Bahrein è un paese amico, una nazione araba indipendente nota per la sua identità araba nella regione, che l'Iran riconosce ufficialmente.